

• SI RICORDA ENOVITIS IN CAMPO, IL 7-8 GIUGNO PRESSO L'AZIENDA ERIAN (POLPENAZZE D.G.)

FASE FENOLOGICA

Da bottoni fiorali rigonfi e primi fiori aperti fino a grano di pepe (BBCH 71) su varietà precoci in zone calde.

ANDAMENTO CLIMATICO

I dati di Puegnago e Calvagese sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Ringraziamo le Aziende di Valtènesi che mettono a disposizione i dati.

Piogge frequenti, anche abbondanti. Umidità alte.

PREVISIONI METEOROLOGICHE www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/

Piogge mm			
Data	Puegnago	Calvagese	Moniga
30-mag	2,6	1	1
31-mag	1,2	0,4	0
01-giu	0	0	0
02-giu	0	0	0
03-giu	9	19	33,6
04-giu	15,4	15	14,8
05-giu	7,8	7	13

Fino a giovedì debole circolazione depressionaria sull'Europa Centrale, senza passaggi perturbati significativi ma con persistente instabilità a carattere convettivo accentuata dal riscaldamento diurno e dal sollevamento orografico: per tutto il periodo nuvolosità variabile con spazi maggiormente soleggiati sulla Pianura, temporali sparsi, più probabili nelle ore centrali presso i rilievi ma con possibile interessamento anche della pianura, in particolare tra sera e notte; temperature massime in aumento. All'interno del periodo, aumento della probabilità di temporali forti nella giornata di mercoledì. Venerdì transito di un promontorio mobile, all'interno di correnti ondulate occidentali calde e relativamente più stabili. Tra sabato e domenica deboli correnti settentrionali, sempre con variabilità, ma con possibile peggioramento dal pomeriggio di domenica.

MERCOLEDÌ: nuvolosità irregolare. In serata tendenza a poco nuvoloso o velato. Precipitazioni: rovesci o temporali sparsi ed intermittenti, nella notte possibili residui su Prealpi e pianura, tra mattina e primo pomeriggio sui rilievi, in particolare sulle Prealpi, nel tardo pomeriggio anche localmente sulla pianura; possibili fenomeni di forte intensità.

GIOVEDÌ: fino al mattino poco nuvoloso, ma con possibili annuvolamenti sparsi sulla pianura; dal mattino variabilità con addensamenti sui rilievi. Precipitazioni: nel pomeriggio-sera rovesci o temporali sparsi sui rilievi, di debole o moderata intensità.

VENERDÌ: fino al mattino ovunque poco nuvoloso. Nel pomeriggio addensamenti sparsi sulla fascia prealpina e sull'Appennino. Precipitazioni: rovesci o temporali isolati nel pomeriggio su Prealpi ed alta pianura centro-orientali, possibili anche sull'Appennino.

SABATO inizialmente poco nuvoloso, con moderato sviluppo di cumuli ad evoluzione diurna. Rovesci o temporali pomeridiani sui rilievi, in particolare sui settori orientali, in estensione alla fascia pedemontana. **DOMENICA** nuvolosità variabile, con addensamenti in aumento dal pomeriggio. Rovesci o temporali pomeridiani sui rilievi, in successiva estensione alla pianura entro sera.

DIFESA

Peronospora

Le macchie su foglia sono comparse a partire da venerdì 19 e sabato 20, i sintomi su grappolo sono visibili da giovedì 25. Ora si vedono saltuarie macchie d'olio nuove, ma le continue piogge determinano ulteriori infezioni anche su foglie più giovani, che si vedranno a distanza di 6-7 giorni dal momento dell'infezione.

Le previsioni sembrano meno peggio di quanto è appena passato, ma non garantiscono stabilità. Certamente siamo in un anno molto impegnativo.

Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
5 = altissimo	
Condizioni climatiche attuali	4
Condizioni climatiche previste a 4 giorni	4 5
Fase fenologica	5
Andamento epidemico	2 3
Rischio complessivo	4
<ul style="list-style-type: none"> Condizioni climatiche attuali: bagnature prolungate Previste a 4 giorni: piogge possibili Fase fenologica: suscettibilità altissima Andamento epidemico: presenza di malattia 	
Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.	

Le attuali condizioni di caldo e umido mantengono il rischio di ulteriori infezioni molto elevato.

➤ CRITERI DI INTERVENTO

Intervenire in modo da mantenere la copertura e accorciare al minimo di etichetta l'intervallo tra i trattamenti.

Con atomizzatori a recupero di prodotto, ora si recupera il 10-30% di miscela.

➔ CONVENZIONALI

- Si può utilizzare Oxatiapiprolin+Zoxamide (Zorvec vinabel): Oxatiapiprolin è sistemico. Da ripetere al massimo 2 volte. In alternativa, Metalaxil (sistemico) abbinato a rame (es. Ridomil Gold R, Flare Gold R, Mexil Gold R, ecc.), da utilizzare al Massimo 3 volte.
- Oppure si può utilizzare Ametoctradina abbinata a fosfonato (Enervin Pro) nei vigneti già ben sviluppati e in presenza di poche macchie d'olio.
- Se si utilizza Enervin Duo, contiene sia Dimetomorf che Ametoctradina, ma si ricordi che entrambe le molecole non sono mobili nella pianta.
- In caso si siano già utilizzati i principali prodotti sistemici o penetranti fino al limite massimo consentito dai disciplinari di Misura 10, applicare Fosfiti o Fosfonati in abbinamento a zoxamide.
- Oppure si può utilizzare Ciazofamide in abbinamento a fosfonato, ma non ripetere più di 2 volte considerati i cali di efficacia riscontrati alcuni anni fa in Trentino.
- Se si utilizza Mandipropamide (vari Pergado) ricordare che non è mobile, quindi si suggerisce l'uso in abbinamento a fosfonati e comunque non più di 2-3 volte in totale tra Dimetomorf, Iprovalicarb e Mandipropamide.
- **NON si consiglia l'utilizzo di Fluopicolide, considerato i presunti cali di efficacia che, seppur non dimostrati, non permettono di garantirne la validità in condizioni critiche.**

Ove possibile, abbinare il principio attivo citotropico o sistemico puro e abbinare rame al dosaggio sopra indicato, infatti nei coformulati già pronti l'apporto di rame metallo è inutilmente molto più alto del necessario (750-800 g/ha) e si corre il rischio di andare oltre il limite massimo annuo imposto.

➔ BIOLOGICI

Intervenire **in modo continuativo**, così da garantire la costanza della copertura, anche in caso di piogge ripetute e abbondanti. Piogge di 25-30 mm sono dilavanti su un trattamento a dose piena, quindi il trattamento va rifatto immediatamente dopo piogge dilavanti, ogni 3 giorni al massimo e anche più frequentemente, se si riesce.

In caso di trattamento ogni 3 giorni, utilizzare 300-350 g/ha di rame metallo, sotto forma di Poltiglia Bordolese o Ossido rameoso. Fondamentale ripetere immediatamente il trattamento in caso di piogge cumulate maggiori di 25-30 mm, in modo da anticipare ulteriori piogge successive. Utilizzare Poltiglia bordolese o ossido rameoso, più resistente al dilavamento.

- ➔ Se si riesce a intervenire più spesso, vale la regola del trattamento a file alterne 60+40 come già illustrata negli anni precedenti: metà dose a file alterne, ripetuta in sequenza immediatamente ogni volta che piove più di 15-20 mm.

"Trattamento 60%+40% a file alterne" (FA60+40). Consiste nel trattare a dose del 60% circa della dose "piena", bagnando a file alterne e, qualora piova in modo dilavante o sussistano condizioni di elevato rischio dopo la pioggia, ripetere il restante 40% del prodotto immediatamente dopo la pioggia e prima di ulteriori bagnature, nelle file non trattate la volta precedente. Così facendo, se non piove si risparmia il prodotto, mentre se piove è comunque più efficace questa strategia piuttosto che la dose completa a intervalli più lunghi.

Oidio

La pressione di Oidio è **molto forte**.

Abbinare zolfo bagnabile a 4-5 kg/ha e ripetere in caso di piogge dilavanti.

In caso di utilizzo di antiperonosporici di durata oltre i 7 giorni, abbinare Spiroxamina (Spirox, Batam) o Metrafenone (Vivando) oppure Xemium (Sercadis) o Proquinazid (Talendo) o Ciflufenamide (Cidely).

EVITARE ASSOLUTAMENTE di ripetere più di 2 volte consecutive lo stesso principio attivo, meglio se si evita di ripetere più di 2 volte anche nel corso della stagione.

Bollettino emesso a cura del Consorzio Valtènesi, a beneficio di tutte le aziende della filiera DOC

Lo zolfo può essere ripetuto senza limitazioni, anche se nel caso dei biologici non serve metterlo ogni volta, se i trattamenti antiperonosporici sono effettuati a 2-3 giorni di distanza si può utilizzare zolfo ogni 4-5 giorni.

Prevedere **zolfo in polvere a 30 kg/ha** quando il tempo sarà stabile (almeno 3-4 giorni di stabilità prevista).

Varietà “resistenti”

Vanno trattate a cavallo della fioritura per almeno 2-3 volte con rame per evitare infezioni di Black rot.

Altri principi attivi efficaci sono Pyraclostrobin, Trifloxistrobin (Flint), Azoxistrobin, Mefentrifluconazolo.

Erasmoneura vulnerata

Nascite in corso della prima generazione. Contattare il sottoscritto in caso di dubbi. Ulteriori informazioni sul Boll. 4.

Scafoideo: misure di lotta obbligatoria

Siamo allo stadio di prima-seconda età giovanile. Non è ancora il momento di intervenire con insetticidi.

Sarà fondamentale trattare nei **tempi giusti** e soprattutto porre la massima attenzione alla **corretta esecuzione del trattamento** (velocità non elevata, bagnatura abbondante colpendo bene le porzioni di vegetazione bassa e le zone a vegetazione più densa).

Nei prossimi bollettini si elencheranno i prodotti ammessi e le loro caratteristiche.

➔ **PROTEZIONE DELLE API E DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI**

Per tutti i trattamenti insetticidi con prodotti con impatto sulle api (praticamente tutti, tranne Acetamiprid):

- Per salvaguardare gli insetti pronubi è **obbligatorio rispettare il divieto di applicazione degli insetticidi nel periodo della fioritura** della vite o dell'inerbimento e quindi si possono effettuare gli interventi insetticidi quando la stessa deve ancora iniziare o è già terminata oppure le erbe vengano **preventivamente sfalciate**.
- **Avvertire per tempo gli apicoltori della zona** in modo che provvedano a proteggere gli alveari.
- Trattare alle dosi consigliate facendo attenzione a colpire soltanto la fascia occupata dalla vegetazione per ridurre gli effetti di deriva e rispettare le **fasce tampone previste in etichetta**.
- non trattare assolutamente in presenza di vento.
- Trattare in un momento della giornata in cui le api non sono a bottinare: preferibilmente la sera **dopo il tramonto**.
- Escludere le ore più calde della giornata
- Non trattare mai in vicinanza di un apiario.



Black rot su foglia



Scafoideo, neanide (giovane) di 2a-3a età

OPERAZIONI CULTURALI

Gestione dell'interfila: lasciare l'erba alta

Programmare sempre e solo trinciature a file alterne per garantire la biodiversità in vigneto.

Lavorazioni interfila

Non lavorare tra le file, nemmeno nei vigneti giovani: trinciare le infestanti per impedire che vadano a seme.

Lavorando il terreno si **"brucia" la sostanza organica** contenuta e lo si impoverisce sempre più; inoltre si consuma più **carburante**, vi è maggiore produzione di **polveri sottili**, più **spesa** e maggiore inquinamento, oltre che **minore portanza, maggiore compattamento e distruzione della struttura** del suolo a causa del calpestamento.

Controllo infestanti sottofila

La pulizia sottofila è necessaria per evitare complicazioni operative e quindi deve essere fatta più frequentemente che quella dell'interfila. Dare la priorità a questa operazione rispetto alla interfila.

Chi avesse problemi di **Convolvolo** (la "campanella" rampicante) ricordi che il periodo migliore per colpirla con il diserbo è dalla fioritura in avanti, indicativamente dopo la metà di giugno.

➔ SCACCHIATURE

Completare al più presto gli interventi.

➔ SPOLLONATURE

Completare al più presto gli interventi e programmare il secondo passaggio ove necessario.

"Pettinatura" o "palizzamento" dei germogli

Sistemare i germogli nelle coppie di fili prima che i viticci si leghino ai fili metallici.

Bloccare il centro campata con legacci o **graffe biodegradabili**.

Chi non dispone dei supporti a molla per fili doppi a "V" utili a ingabbiare i germogli, proceda velocemente a posizionare gli spaghi **biodegradabili** di contenimento della vegetazione, in modo da evitare di dover alzare germogli troppo lunghi, con conseguenti aggravii dei tempi di lavoro.

Cimatura

Effettuare le cimature solo dopo aver "pettinato" i germogli in modo ordinato, così che non ne sporgano lateralmente.

Convogliare i germogli laterali nei fili (pettinare), NON tagliarli lateralmente.

Cimare in modo che la quantità di vegetazione da asportare sia inferiore a 50-60 cm. Non è buona cosa attendere troppo e asportare molta vegetazione (si crea un forte squilibrio fisiologico, per il danno che si infligge alla pianta, come fosse una grandinata).

Defogliatura

Per la produzione di **Valtènesi rosa** si suggerisce di **defogliare presto** (entro l'acino a grano di pepe) piuttosto che tardi.

A **fine fioritura-grano di pepe** si può prevedere un intervento di defogliatura, da eseguirsi sul lato est o nord del filare: favorisce l'arieggiamento dei grappoli, la penetrazione dei fitofarmaci, l'ispessimento della buccia, riducendo il rischio di marciume acido e Botrite.

Inoltre una defogliatura precoce è molto meno invasiva e pericolosa che fatta a fine giugno o luglio, con acino già sviluppato, quando i rischi sanitari sono già diminuiti e i rischi di scottatura sono maggiori. Una defogliatura fatta ora non troppo intensa è adatta anche alla produzione di uve da Valtènesi rosa, infatti non esporrà i grappoli al sole estivo diretto, poiché la pianta avrà tempo per produrre femminelle e allargare la parete fogliare così da ombreggiare i grappoli.

A mano si può intervenire già a fine fioritura, mentre a macchina si deve attendere l'allegagione avvenuta (ottime le defogliatrici pneumatiche in questa fase), o la mignolatura (acino 2-4 mm, defogliatrici a rulli o simili) avendo in ogni caso cura di limitare l'eliminazione delle foglie solo ai primi palchi, al massimo sotto l'altezza del secondo grappolo ma meglio se solo le prime 2-3 foglie dei germogli.